

**ISTITUTO DIOCESANO
SOSTENTAMENTO CLERO
FOLIGNO**

Relazione sull'attività svolta nel quinquennio 2010 - 2015



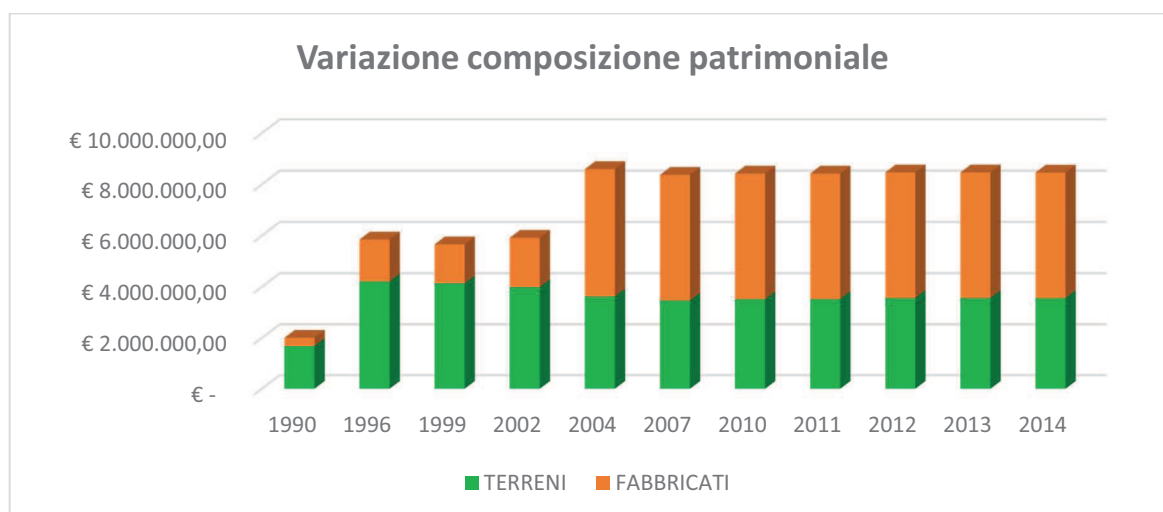
**INSIEME
AI SACERDOTI**

L'ATTIVITA' SVOLTA DALL'ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO DI FOLIGNO NEGLI ULTIMI ANNI.

1. Situazione Patrimoniale

La consistenza patrimoniale dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero di Foligno, rappresentata da terreni e fabbricati, alla data del 30.09.2015, risulta essere suddivisa in 2 Regioni, (Umbria e Marche), 3 province (Perugia, Macerata e Terni), 8 comuni (Assisi, Campello sul Clitunno, Foligno, Spello Trevi, Valtopina, Serravalle del Chienti e Terni), ed è costituita da Ha 805.01.23 di terreno, ripartito in 1.206 particelle e 79 unità immobiliari comprensive di fabbricati urbani e rurali.

Di seguito viene rappresentata la composizione patrimoniale complessiva e la sua variazione nel corso degli anni.



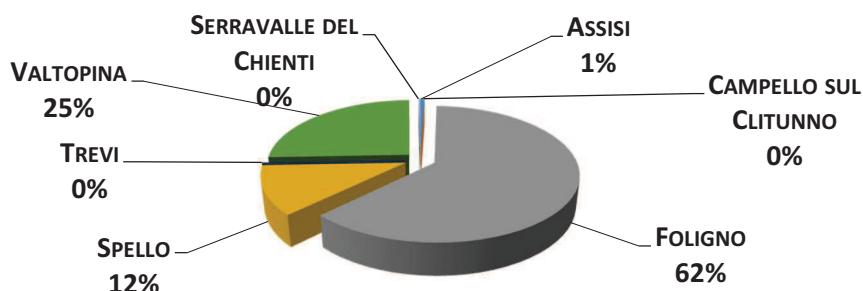
1.1 TERRENI

Come detto il patrimonio, costituito da terreni al 30.09.2015, risulta avere una consistenza di Ha 805.01.23, ripartito in 1.206 particelle

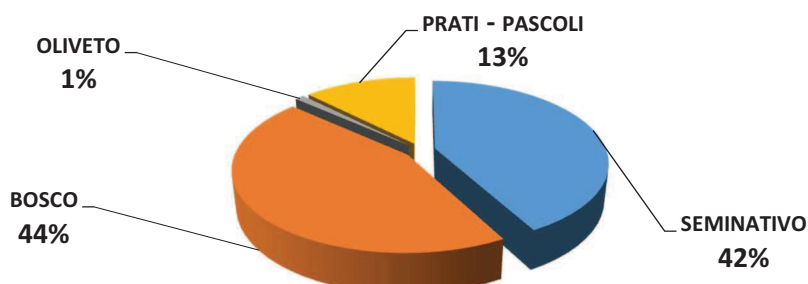
Di seguito viene fornito un quadro riepilogativo della situazione dei "terreni" con alcuni grafici esplicativi sulla situazione in essere (superficie espressa in mq).

Comune	Totale unità	superficie totale	seminativo	bosco	oliveto	prati - pascoli
Assisi	21	43.259	13.929	14.800	-	14.530
Campello sul Clitunno	1	440	440			
Foligno	884	5.005.452	2.052.418	2.108.575	50.243	794.216
Spello	95	939.867	641.329	206.895	31.870	59.773
Trevi	1	1.110			1.110	
Valtopina	197	2.044.705	665.527	1.247.760		131.418
Serravalle del Chienti	7	15.290	12.350			2.940
	1206	8.050.123	3.385.993	3.578.030	83.223	1.002.877

Ripartizione patrimonio terreni nei Comuni



Composizione patrimonio per qualità catastali



1.1.1 TERRENI – seminativi

Tutti i terreni seminativi effettivamente coltivabili, alla data odierna, risultano tutti concessi in affitto. Tale affidamento avviene mediante la sottoscrizione di regolare contratto, stipulato ai sensi dell'art. 45 della Legge n. 203 del 1982, che consente di concordare liberamente la durata del contratto, il canone e la realizzazione dei miglioramenti fondiari, ma che prevede la inderogabile sottoscrizione dell'accordo anche da parte delle rispettive organizzazioni sindacali.

Mediamente, negli ultimi anni, il nostro Istituto ha gestito circa 115/120 contratti di affitto agrari, dei quali quasi tutti con durata quinquennale. Generalmente trattasi di conduttori che coltivano gli appezzamenti da moltissimi anni ed anche da diverse generazioni, i quali, ciclicamente, si presentano per il rinnovo. Qualora qualcuno di essi comunichi l'intenzione di non rinnovare l'accordo, si procede con la richiesta di un'offerta in busta chiusa, ai vari richiedenti, con l'aggiudicazione al miglior offerente.

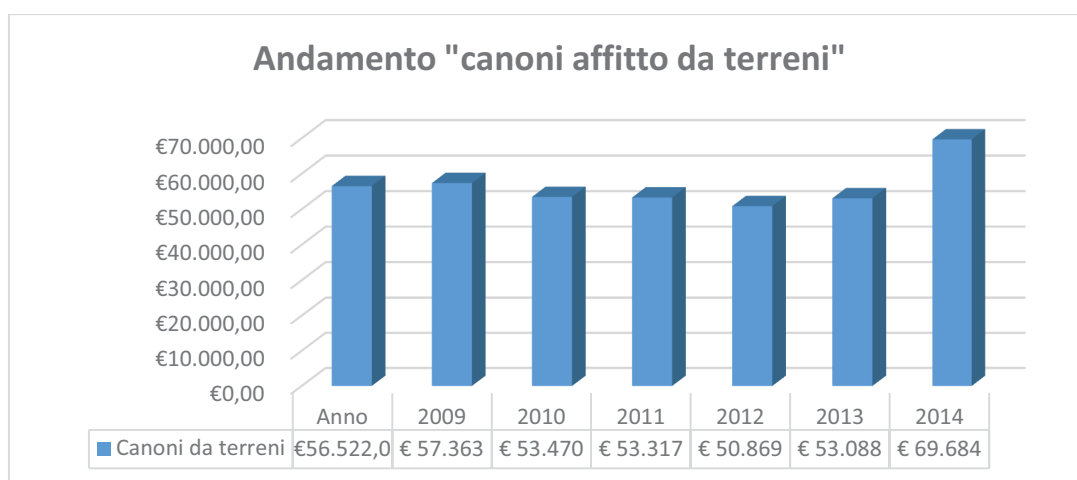
Nel corso di quest'ultimo anno, gli introiti derivanti da "canoni da terreni", hanno avuto un forte incremento grazie alla rinegoziazione di alcuni affitti riferiti ad appezzamenti di particolare pregio, oltre alla sottoscrizione di un importante contratto, per una superficie complessiva di oltre 80 Ha di terreno, sino ad oggi incolto, con una primaria azienda agraria della Regione.

Al momento, pertanto, la quasi totalità dei terreni coltivabili sono concessi in affitto.

Per quanto attiene agli altri appezzamenti, il Consiglio di Amministrazione è pronto a valutare qualsiasi opportunità che dovesse presentarsi per la loro messa a reddito ed in tal senso, al momento, è allo studio la l'eventualità di procedere, direttamente, alla realizzazione di impianti tartufigeni, da concedere in utilizzo a terzi, o al rimboschimento con colture legnose specializzate.

Seguono alcuni grafici esplicativi della ripartizione della proprietà agraria, del suo attuale utilizzo, della ripartizione sul territorio e della sua attuale redditività.

Comune	Totale unità	superficie totale	superficie affittata	Unità sfitte	superficie sfitta
Assisi	21	43.259	17.971	14	25.288
Campello sul Clitunno	1	440	440	-	-
Foligno	884	5.005.452	1.784.968	518	3.220.484
Spello	95	939.867	731.565	26	208.302
Trevi	1	1.110	1.110	-	-
Valtopina	197	2.044.705	707.407	106	1.337.298
Serravalle del Chienti	7	15.290	7.930	4	7.360
	1206	8.050.123	3.251.391	668	4.798.732

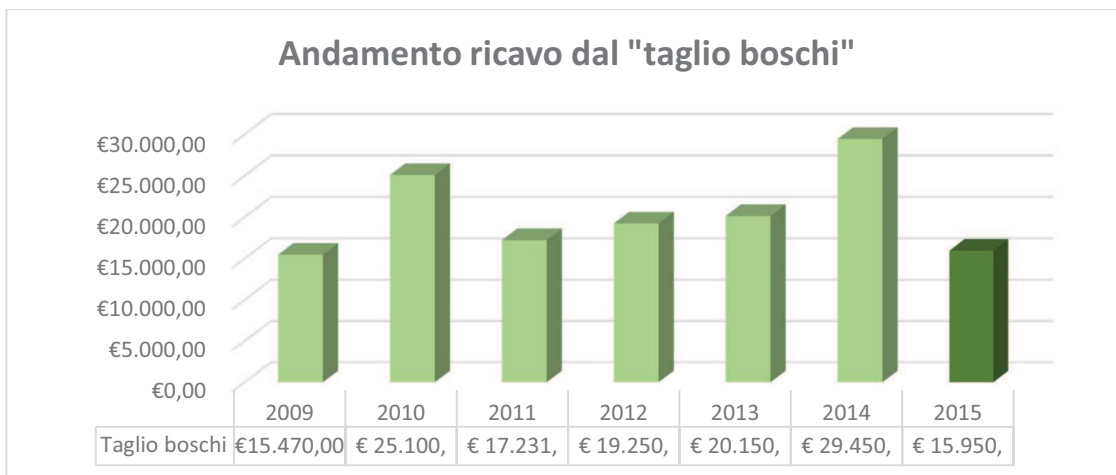


1.1.2 TERRENI – boschi

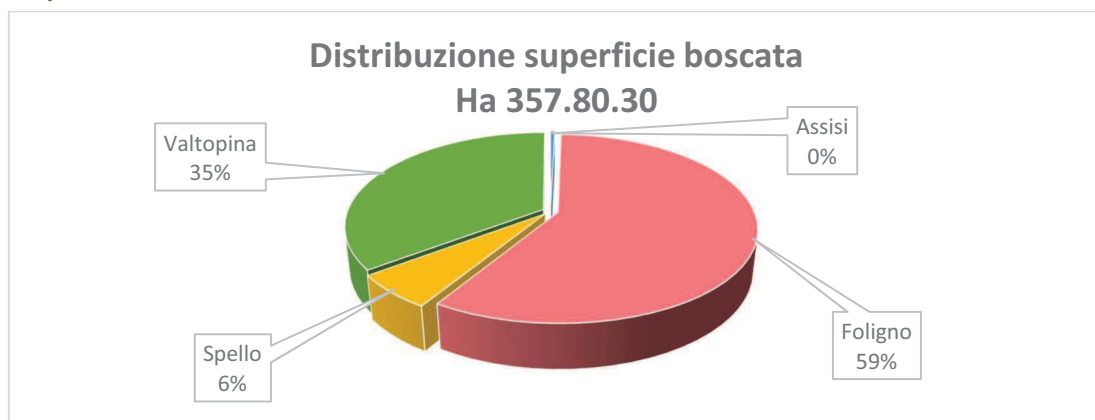
La composizione catastale dei terreni rappresentata nel grafico precedente, evidenzia come oltre il 40 % di esso sia destinato a bosco ma, presumibilmente, anche una buona parte di quello censito come pascolo arborato o pascolo cespugliato, potrebbe ormai aver assunto la stessa destinazione. Tale importante quota di patrimonio viene gestita mediante l'attuazione di quanto previsto nell'apposito "Piano di gestione Forestale". Tale strumento, redatto da tecnici forestali autorizzati, è stato formalmente approvato dalla "Comunità Montana "ex Subasio", ora dei Monti Martani – Serano – Subasio", e prevede un attento censimento delle particelle boscate, sia esso dal punto di vista catastale che della tipologia degli alberi, dell'età e della densità, in modo tale da poter programmare, negli anni, una sequenza di taglio omogenea per età e zona. E' evidente come, con tale progetto di taglio, si eviti di doversi spostare da una parte all'altra del territorio diocesano per procedere al taglio dei boschi, si abbia una perfetta conoscenza, ogni anno, della superficie che andrà al taglio e la tipologia quindi, tutto quanto necessario per poter procedere all'affidamento del taglio, tramite regolare asta, alle ditte specializzate.

Nel citato progetto di taglio, per evidenti motivi di opportunità, non sono state ricomprese piccole particelle boschive poste in zone lontane dai principali corpi di proprietà dell'Istituto ed in questo caso, per l'affidamento del taglio, si procede direttamente con il privato richiedente, tramite regolare contratto di vendita, che prevede l'utilizzo del legname ricavato solo per "il proprio nucleo familiare". Di seguito viene evidenziato il ricavato, prodotto negli ultimi anni, derivante dalla vendita del "taglio bosco" sia esso affidato a ditte specializzate che a privati.

Per quanto concerne il dato relativo all'anno 2015, è da intendersi ovviamente parziale poiché l'annata di taglio inizia il 15 ottobre e quindi da ora al 31.12 p.v. è prevedibile che si proceda alla vendita di altro materiale legnoso, se non altro, quello già riportato nel "Piano di Gestione Forestale".



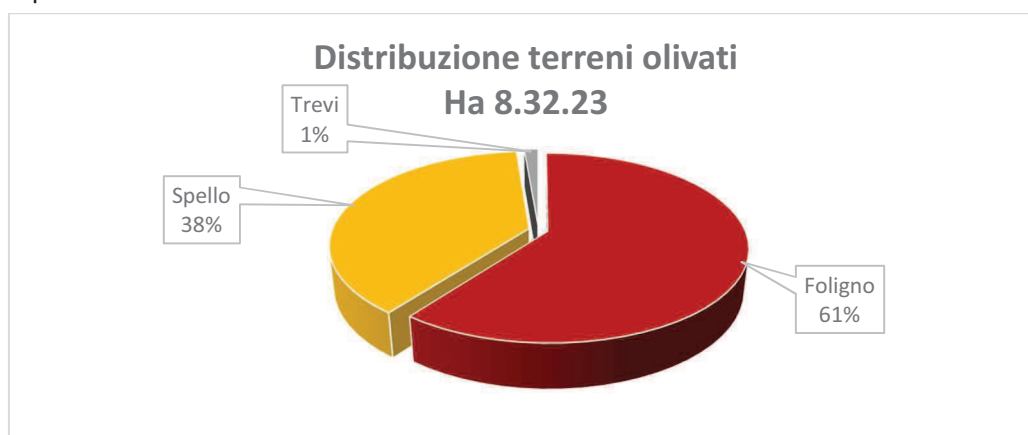
* Dato parziale



1.1.3 TERRENI – oliveti

Per quanto concerne gli oliveti, gli appezzamenti più importanti sono ceduti in affitto e pertanto la loro gestione è da ritenersi ricompresa nella descrizione della situazione riguardante i "seminativi" poiché, oltre ad una diversa modalità di individuazione del canone, la gestione del contratto di affitto è del tutto simile a quella dei seminativi.

Vi sono alcune particelle incolte, in special modo ubicate nella zona di "Capodacqua di Foligno", poiché di superficie molto ridotta (circa 500/600 mq ciascuna), distanti le une dalle altre e, spesso, poste in posizione scoscesa.



1.1.4 TERRENI – prati - pascoli

Come già accennato in merito ai “boschi”, una certa parte dei “pascoli cespugliati” e “pascoli arborati”, ha subito una naturale trasformazione verso l’imboschimento e pertanto verranno gestiti proprio come tale tipologia con il progressivo inserimento nel “Piano di gestione Forestale.

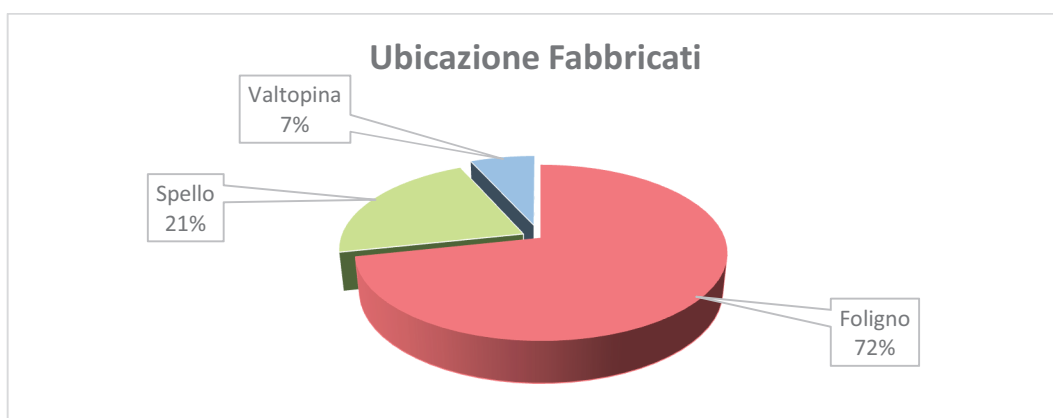
Per quanto attiene ai prati naturali, occasionalmente, vengono ceduti per il pascolo o lo sfalcio di erbe.

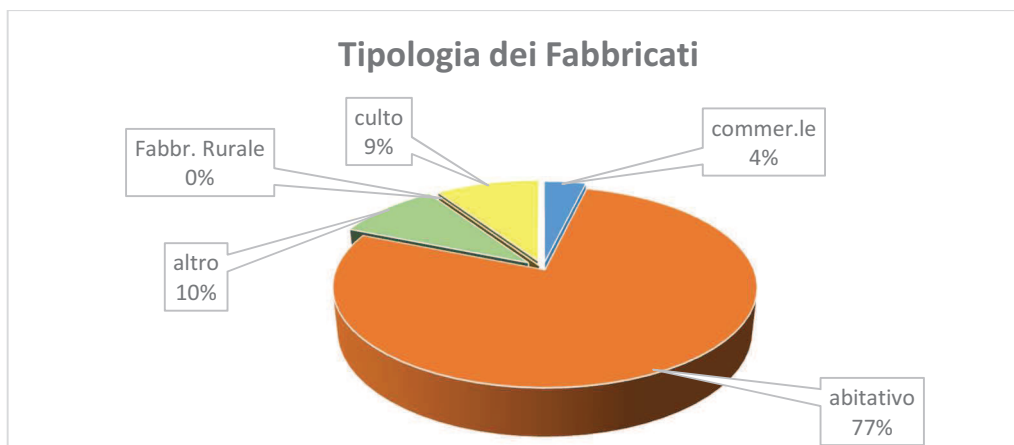


1.2. FABBRICATI

Come accennato in apertura, al momento, la consistenza patrimoniale in fabbricati è costituita, catastalmente, da 79 unità immobiliari comprensive di fabbricati urbani e rurali, ripartite principalmente nei comune di Foligno, Spello e Valtopina come meglio rappresentato nel prospetto seguente.

Comune	Totale unità	commer. le	abitativo	altro	Fabbr. Rurale	culto	Unità affittate	Unità sfitte	Unità da ritrasf.
Foligno	53	2	40	5	1	5	35	9	7
Spello	16	-	15	-	1		15	1	
Valtopina	5	-	2	-	1	2		5	2
	74	2	58	5	3	7	50	15	9





1.2.1 Fabbricati – Uso abitativo e commerciale

Dopo la conclusione della fase dei “ritrasferimenti” ai rispettivi enti ecclesiastici di competenza degli edifici destinati al “culto e pastorale”, i nostri Consigli di Amministrazione che si sono succeduti nel tempo, hanno attuato una serie di interventi necessari a riorganizzazione il patrimonio edilizio rimasto stabilmente a disposizione dell’Istituto.

In tal senso, si è quindi avviato un piano di dismissione di quegli immobili ritenuti “non strategici”, ovvero che non indicavano un conveniente rapporto tra l’investimento finanziario necessario e la conseguente redditività, reinvestendo il ricavato nella ristrutturazione di altri che invece, per caratteristiche costruttive, ubicazione e destinazione, avrebbero potuto essere collocati sul mercato immobiliare in modo più efficace, generando un maggior reddito.

Completate le varie ristrutturazione, le unità immobiliari sono state regolarmente tutte cedute in affitto a famiglie o realtà della nostra zona.

Piace, in questo caso, evidenziare che uno di questi contratti è stato sottoscritto con la Coop. Soc. “La Locomotiva”, e riguarda l’immobile ubicato in Loc. “Pieve Fanonica” di Foligno, costituito da n. 3 appartamenti, più accessori e circa 1 Ha di terreno, destinato ad una realtà che opera 24 ore su 24, ospitando giovani ragazzi con handicap psicofisici.

Questo è quanto accaduto in riferimento al patrimonio immobiliare ereditato dalle ex “Prebende o Benefici Parrocchiali”, mentre l’operato dell’Istituto si è rivolto anche all’individuazione della possibilità di procedere a nuove edificazioni. In tal senso, a partire dal 1993/94, si è iniziato a lavorare sulla possibilità di realizzare alcune unità abitative e commerciali da edificarsi sull’area posta nella zona retrostante la chiesa in Loc. “Borroni” – Foligno.

La concreta realizzazione di tale progetto ha richiesto veramente un grande sforzo organizzativo ed economico visto il coinvolgimento di molte realtà pubbliche come il Comune di Foligno, la Coop. UmbriaCasa, imprese edili sia locali che non ed anche alcuni privati proprietari.

La conclusione del progetto edificatorio, ha permesso al nostro ente di realizzare un complesso composto da due blocchi, contigui l’un l’altro, “cielo-terra” di tre piani con 18 appartamenti e di un centro commerciale di circa 1.000 mq con parcheggio interrato della stessa superficie.

Tutte le unità abitative sono state locate ad un unico soggetto, il quale, nei 4 appartamenti posti al piano terra della “torre”, ha provveduto a realizzare un asilo.

Per quanto attiene il centro commerciale, anch’esso affittato ad un unico interlocutore, è condotto da una società locale, affiliata al gruppo “conad”.

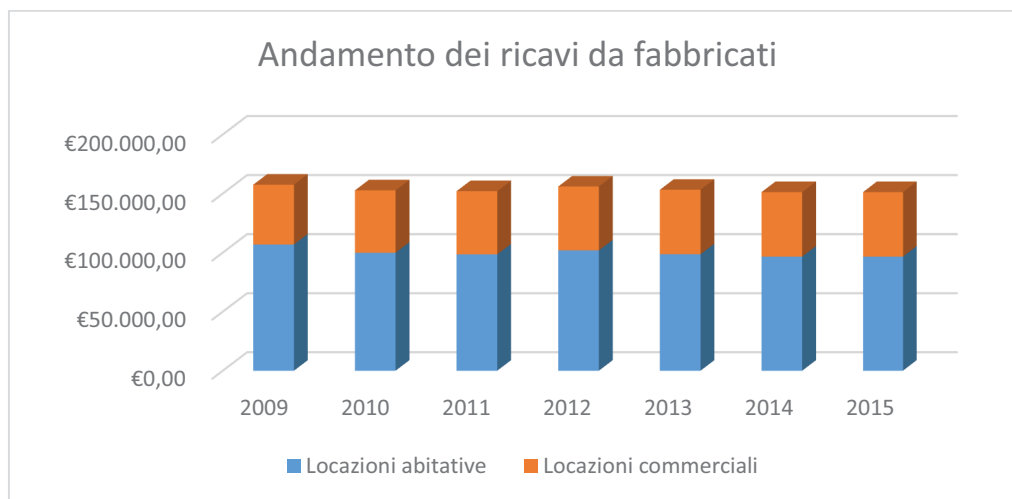
Al momento della presente rilevazione, le 50 unità immobiliari cedute in affitto sono gestite con n. 12 contratti di affitto, regolarmente sottoscritti secondo le normative di legge in relazione alla destinazione dei fabbricati, e sono così ripartiti;

- n. 1 contratto di affitto commerciale;

- n. 10 contratti di affitto per uso abitativo;

- n. 1 contratto misto (urbano – agrario), sottoscritto con la Coop. “La Locomotiva s.r.l.”.

Di seguito viene riportato l’andamento reddituale generato dalla tipologia di immobili appena descritti.



1.2.3 Fabbricati – altre tipologie.

Con questa classificazione si intendono indicare alcune particelle destinate ad aree urbane di sedime, ubicate all’interno di alcune frazioni, o zone antistanti alcune chiese che dovranno essere ritrasferite alle rispettive Parrocchie di competenza; di questo si darà conto in un successivo paragrafo.

1.2.4 Fabbricati – rurali

Come riportato nel prospetto precedente, le unità indicate come rurali sono 3 e praticamente “dirute” ovvero inagibili e quindi, al momento, inutilizzate. Nello specifico, i fabbricati in questione sono tutte ex “case coloniche”, poste all’interno di una vasta area agricola di proprietà dell’ex beneficio o prebenda, dove risiedeva il contadino.

Esse sono ubicate in Loc. “Cupacci” – Foligno, Loc. “Colpernieri” - Spello e “S. Cristina” di Valtopina. Il C.d.A. , non ritenendo conveniente una ristrutturazione di tali immobili poiché, come accennato in precedenza, l’investimento finanziario richiesto non verrebbe ripagato dall’eventuale locazione, poiché scarsamente appetibili vista l’ubicazione, si considera inevitabile procedere all’alienazione.

1.2.5 Fabbricati – culto

Tra le prime iniziative intraprese dall’attuale Consiglio di Amministrazione, vi è stata quella di procedere ad una corretta assegnazione di quei beni, attualmente di proprietà dell’Istituto, ma che in realtà così non dovrebbe essere poiché sono utilizzati per scopo di “culto e pastorale” e pertanto dovrebbero essere di proprietà dei rispettivi enti ecclesiastici di competenza.

Dopo aver avviato una prima fase di censimento di questi immobili, sia essi fabbricati che terreni, si è provveduto ad incontrare i parroci coinvolti in tale situazione cercando, con loro, di concordare le

modalità per procedere alla conseguente riassegnazione. Acquisita la collaborazione di tutti i soggetti interessati, si è quindi provveduto a compiere il previsto iter burocratico per ottenere il “parere previo”, da parte dell’Istituto Centrale Sostentamento Clero, a procedere nella cessione dei citati immobili tramite un regolare “atto di donazione”.

Per poter ora procedere alla materiale sottoscrizione di questi rogiti notarili, secondo quanto previsto dalle norme in vigore in tema di cessione di fabbricati di questa particolare tipologia, occorre espletare presso la “Soprintendenza per gli immobili storici, artistici dell’Umbria” la procedura per la “verifica dell’Interesse culturale” del bene oggetto della transazione, comunemente indicata come V.I.C.. A seguito di ciò, considerati gli stringenti accordi sottoscritti tra la Conferenza Episcopale Umbra e la citata Soprintendenza, si è in attesa di poter presentare la prevista documentazione per ottenere quest’ultimo parere.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei beni da “ritrasferire”.

Comune	località	foglio	part.	attuale utilizzo	ente destinatario
Foligno	Cassignano	8	21	Cappella	Parr.di S. Elena in Annifo - Foligno
Foligno	Afrile	15	122	Casa parrocchiale	Parr.di S.M e A. Capodacqua - Foligno
Foligno	Costa di Arvello	25	A	chiesa	Parr.di S. Elena in Annifo - Foligno
Foligno	La Franca	78	44	corte chiesa	Parr.di S. Ansovino Casenove - Foligno
Foligno	S. Nicolò	89	393	demolito	Diocesi di Foligno
Foligno	Uppello	160	A	chiesa	Parr.di S. Giuseppe Artigiano - Foligno
Foligno	Mad. dei Cavalieri	170	A	Porz. sacrestia	Parr.di S. Giov.Ev.- Fiamenga - Foligno
Foligno	Corvia	193	149/368	corte della chiesa	Parr. di S. Pietro in Corvia - Foligno
Foligno	Cancelli	220	13	Rip. Santuario	Diocesi di Foligno
*Foligno	S. Eraclio	238	766	corte asilo	Parr.di S. Pietro Ap. S.Eraclio- Foligno
Foligno	San Magno	238	A	Sacrestia	Parr.di S. Maria Infraportas - Foligno
Valtopina	S. Pietro	13	127	Cappella cimitero	Parr. S. Pietro Apostolo - Valtopina
Valtopina	Capranica	37	B	chiesa	Parr.di S. Pietro Apostolo - Valtopina

***Atto di donazione già sottoscritto in data 01.03.2013**

1.2.6 Enfiteusi (Comune di Terni)

Occorre sin da subito precisare che “l’enfiteusi” è ormai desueta e in via di estinzione. Si tratta di un diritto reale del quale si è fatto ampio uso in passato con riguardo soprattutto a terreni incolti o abbandonati dei quali il proprietario si disinteressava. L’enfiteusi si caratterizza essenzialmente per il fatto che il proprietario cede ad altri il godimento, e quindi la facoltà di usare, facendo propri i frutti naturali (ad. es.: il frumento cresciuto nel campo) e civili di un bene immobile a fronte del pagamento di un canone e dell’obbligo dell’enfiteuta, ossia del titolare del diritto reale, di migliorare il fondo, che in genere è un fondo agricolo, da destinarsi alla coltivazione, e più raramente un fondo urbano.

Altra caratteristica importante è quella della durata: l’enfiteusi può essere perpetua, ovvero durare in eterno ma può essere anche a tempo, ma in tal caso la durata non può essere inferiore ai venti anni. L’enfiteuta, ovviamente, ha il diritto di usare la cosa e di fare propri i frutti; egli ha gli stessi diritti che avrebbe il proprietario sui frutti del fondo ed inoltre ha diritto alle accessioni del fondo, e quindi a tutto quanto, spontaneamente (per es. alberi) o per opera dell’uomo (per es. costruzioni), acceda, si aggiunga al fondo. L’enfiteuta, ha l’essenziale obbligo di migliorare il fondo e di pagare al proprietario-concedente un canone periodico.

L’enfiteusi si estingue:

- a. quando il fondo enfiteutico perisce interamente
- b. per la prescrizione del diritto, che si ha quando l'enfiteuta non usa il bene immobile per venti anni;
- c. in virtù di affrancazione, ovverosia quando l'enfiteuta voglia diventare proprietario, liberandosi degli obblighi di pagare il canone e di migliorare il fondo; l'affrancazione avviene mediante il pagamento di una somma che, secondo le leggi speciali, è pari a quindici volte il canone;
- d. per devoluzione, ovverosia per l'azione che il proprietario intraprende per estinguere l'enfiteusi quando l'enfiteuta deteriora il fondo o non adempie all'obbligo di migliorarlo, o quando l'enfiteuta è in ritardo nel pagamento di almeno due annualità di canone.

Formulata questa doverosa premessa, necessaria per comprendere cosa sia "l'enfiteusi", il nostro Istituto, a seguito di una puntuale ricerca catastale, ha potuto appurare che in Comune di Terni, Loc. "S. Liberatore" vi erano alcune proprietà intestate, ante 23 marzo 1987, alla "Cassa Ecclesiastica dello stato di Foligno", gravate appunto da enfiteusi. Di seguito vengono riportate le consistenze riguardanti tale tipologia di "proprietà".

CATASTO TERRENI					
COMUNE	ENFITEUTA	FOGLIO	PART.	QUALITA'	SUP.
TERNI	Cardinali Maria	94	6	uliveto	270
				Pascolo arborato	1.573
TERNI	Cardinali Maria	94	7	uliveto	923
				pascolo arborato	57
TERNI	Gili Sauro	94	24	uliveto	5.320
TERNI	Cardinali Maria	94	425	uliveto - vigneto	5.930
TERNI	Rossi Fabrizio	148	193	semin. Arborato	2.630
TERNI	Rossi Fabrizio	148	195	semin. Arborato	2.440
TERNI	Fratticcioli/Frontani	150	66	semin. Arborato	2.720
TERNI	Carloppi / Cassetti	150	62	semin. Arborato	4.610
TERNI	Carloppi / Cassetti	150	63	pascolo arborato	240
					21.863
CATASTO FABBRICATI					
COMUNE	ENFITEUTA	FOGLIO	PART.	CATEGORIA	CLASSE
TERNI	Gili Sauro	94	19	A/4	2
		94	21/4	area urbana	
		94	23	C/2	1
TERNI	Cardinali Marisa	94	18	A/2	7

Nel corso dell'anno 2014, si è provveduto alla definizione di una posizione, riguardante l'enfiteuta Rossi – Cascioli, risolta con la concessione dell'affrancazione, agli stessi, di un terreno sul quale era stata edificata un'abitazione. La pratica ha avuto uno svolgimento particolarmente lungo, poiché ha avuto inizio nel 2008 ed ha visto anche il ricorso alle vie legali, ma che si è poi conclusa con la sottoscrizione di un rogito notarile, in data 8 luglio 2014, con il versamento, a favore del nostro Istituto della somma complessiva di e 38.000,00.

Per quanto concerne le altre posizioni indicate nel prospetto riepilogativo di cui sopra, al momento, si è in attesa di un pronunciamento da parte dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero che ha chiesto di averne conoscenza al fine di inserirle in un archivio nazionale, tale da consentirne una mappatura complessiva, ed inoltre sta valutando la migliore soluzione da praticare tra tutte quelle prassi adottate in abito locale per la definizione delle "affrancazioni".

2. Servizio al Clero Diocesano.

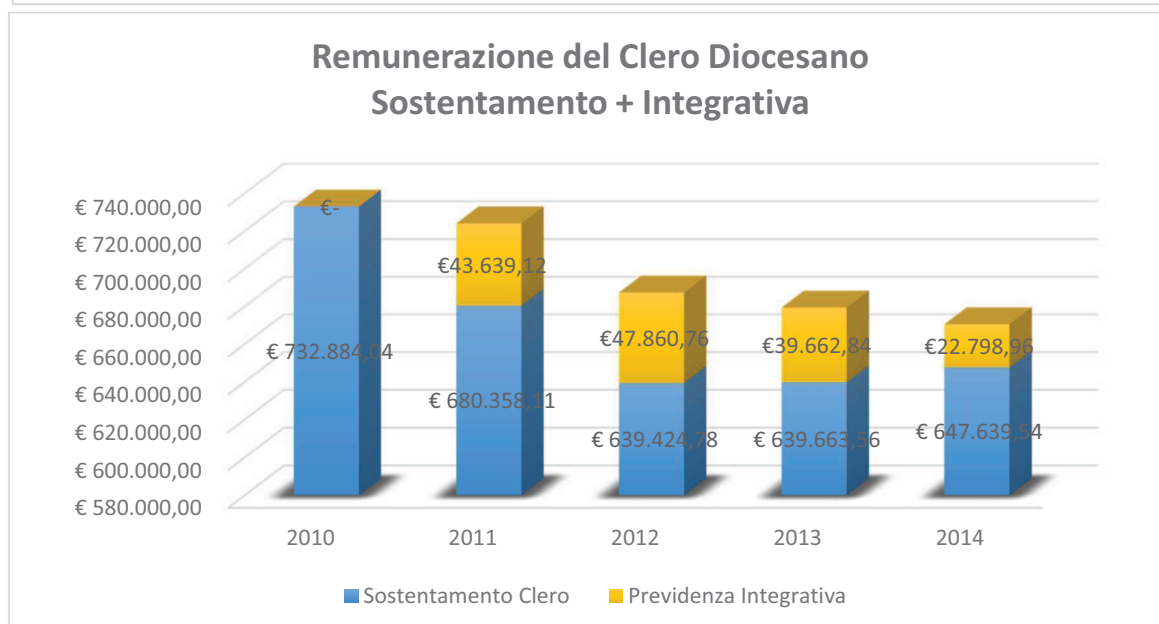
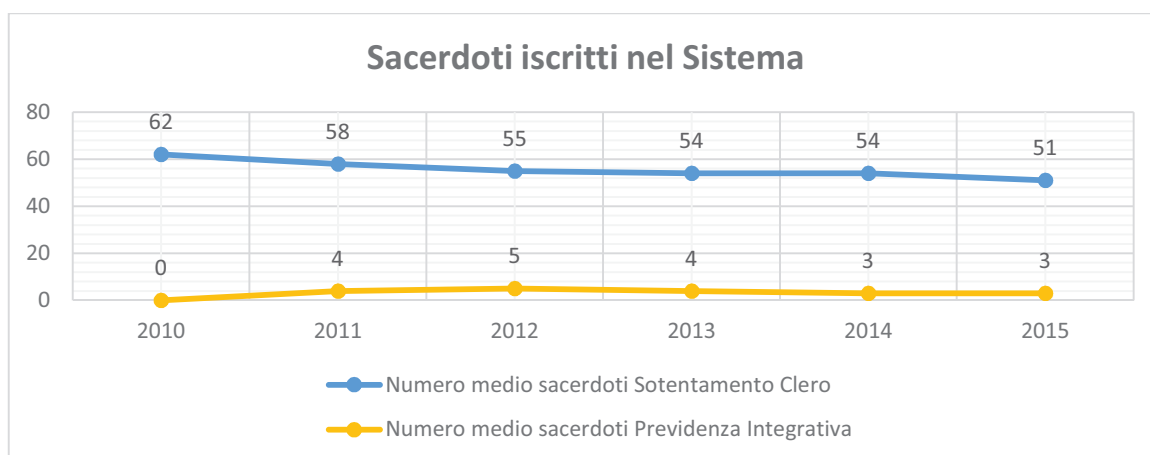
2.1 Remunerazione del Clero

Tra i compiti affidati all'Istituto Diocesano Sostentamento Clero, vi è quella di gestione della posizioni inerenti al "Sistema di Sostentamento del Clero" ed alla "previdenza integrativa".

Come noto, nel "Sistema sostentamento clero" sono iscritti i sacerdoti, sia essi secolari che religiosi che svolgono un servizio pastorale attivo ed a tempo pieno, nei confronti di un ente ecclesiastico, mentre in "Previdenza Integrativa" sono iscritti quei sacerdoti, secolari, che, principalmente per motivi di salute, non possono svolgere un servizio attivo e a tempo pieno a favore di un ente ecclesiastico.

Con riferimento all'ultimo quinquennio di attività del nostro ente, i sacerdoti iscritti in ambedue i sistemi, sono stati circa 55/60 per anno e, per ognuna di esse, il compito affidato è quello di gestione della parte anagrafica di ogni sacerdote ma anche di tutti gli aspetti legati al meccanismo per l'individuazione dell'integrazione mensile spettante a ciascuno di loro.

Alla data del presente rilevamento (settembre 2015) risultavano iscritti al "Sistema di Sostentamento del clero" n. 51 sacerdoti, dei quali 30 secolari e 21 religiosi mentre, in "previdenza integrativa", risultano iscritti 3 sacerdoti secolari.



2.2 Intervento in favore dell'assistenza domestica del clero.

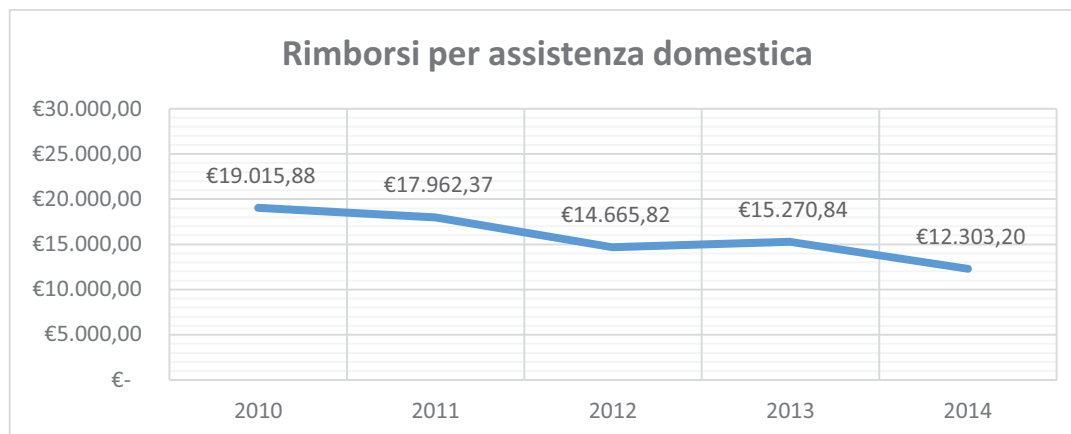
Oltre alla gestione delle posizioni riguardanti la remunerazione del clero, l'ufficio si preoccupa anche di adempiere alle procedure necessarie per consentire ai sacerdoti diocesani di richiedere, all'I.C.S.C., "l'intervento in favore dell'assistenza domestica del clero".

Tale azione si attua con un concorso al sostegno degli oneri previdenziali gravanti sui sacerdoti che si avvalgono dell'assistenza fornita da un collaboratore familiare regolarmente assunto.

In sostanza, un sacerdote, sia esso nel "Sostentamento Clero" quanto in "Previdenza Integrativa", documentando il versamento contributivo eseguito, ottiene il rimborso forfettario della spesa sostenuta pari ad un massimo di 18 ore settimanali.

Prendendo a riferimento l'ultimo quinquennio, i sacerdoti che hanno beneficiato, e che tutt'ora beneficiano, di questo aiuto economico previsto dall'intervento, sono 10.

Di seguito si propone un grafico riassuntivo delle somme corrisposte dall'Istituto per il citato intervento.



2.3 Polizza Sanitaria per il Reverendo Clero.

In merito ai servizi proposti al clero diocesano, un posto assolutamente rilevante riveste la gestione delle pratiche inerenti la possibilità di accedere ai benefici proposti dalla polizza assicurativa a favore del clero iscritto nel "Sistema", sottoscritta tra l'Istituto Centrale Sostentamento Clero e la Società Cattolica di Assicurazioni.

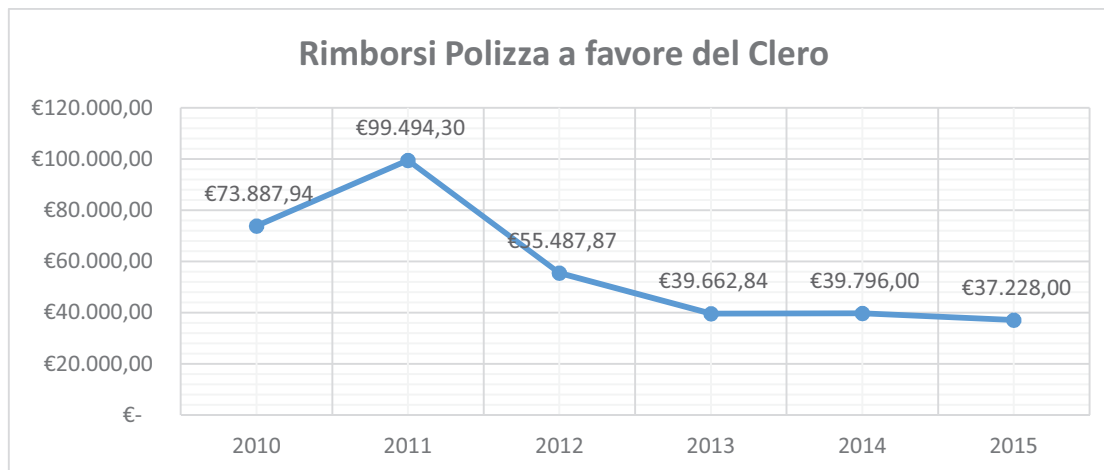
Tale polizza ha per oggetto "il rimborso, nei limiti previsti, delle spese conseguenti a ricovero per intervento chirurgico, ricovero per cure mediche, prestazioni extra ospedaliere, assistenza a domicilio conseguenti a malattia, infortunio, stato di deperimento organico, assistenza presso istituti di cura e acquisto protesi".

Come detto, la polizza è da intendersi come un "rimborso spesa" ed in questi ultimi anni, sono stati oltre 15 i sacerdoti diocesani che hanno presentato domande di rimborso per le casistiche sopra rappresentate, in particolare per il rimborso di visite specialistiche, medicinali, protesi.

In proposito occorre comunque precisare che l'onere maggiore sostenuto dalla polizza, è rappresentato dal rimborso delle spese sostenute dai sacerdoti per "l'assistenza personale a domicilio, prescritte dal medico curante, qualora l'assicurato, a seguito di malattia, infortunio o deperimento organico, si trovi nell'impossibilità, anche temporanea, di esperire autonomamente alle normali azioni della vita quotidiana".

Ovviamente con il progressivo invecchiamento del clero diocesano, questa copertura assicurativa garantisce un aiuto concreto al sacerdote che continua a percepire liberamente tutti gli altri redditi di cui ha diritto come pensioni, stipendi, integrazioni dell'Istituto centrale e quant'altro.

Il grafico seguente esprime meglio l'ammontare delle somme rimborsate nell'ultimo quinquennio al nostro clero.



3. RISULTATI DI BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione opera costantemente per raggiungere, nel modo più efficace, gli scopi statutari ad esso affidati e ciò non può prescindere da un'attenta gestione dei ricavi e dei costi e di ogni altro aspetto che possa influenzare il Bilancio dell'ente.

3.1 Ricavi

Per quanto attiene ai "ricavi", una sostanziale indicazione del metodo operativo condotto dal nostro ente, è già stata fornita nella parte dedicata ai "terreni e fabbricati", consistenti nel cercare tutte le possibilità di porre a reddito ogni singola porzione del patrimonio, nella costante attenzione al rinnovo dei contratti agrari e abitativi, nell'indizione di aste per la vendita del legname derivante dal taglio boschi e nella puntuale concessione annuale dei paschi-pascolo.

In questo senso, nell'ultima annata agraria sono state raggiunte contrattazioni ed accordi veramente molto interessanti e redditizi che consentiranno di raggiungere un livello di entrate sicuramente superiore a quello degli ultimi anni.

A concorrere nella formazione delle entrate, vi sono anche altre componenti come il rimborso delle imposte di registro versate dagli affittuari o le indennità di occupazione ricevute in caso di espropri come, ad esempio, quella per la realizzazione della nuova SS 77 o per i lavori idraulici eseguiti dal Consorzio di Bonificazione Umbra.

Tra i ricavi conseguiti nell'anno 2012, vi è quello descritto come "proventi da cava" e tale introito deriva dall'incasso della quota parte, spettante al nostro Istituto, dell'indennità dovuta per il "ritomabamento" della cava in Loc. Cancelli di Foligno con i "materiali e rocce da scavo" derivanti dalla realizzazione del tracciato della nuova SS 77.

Quanto appena rappresentato, in realtà, è il frutto di un intenso e difficile lavoro che ha impegnato il C.d.A. del nostro ente sin dal 2007 anno in cui, la Comunità Agraria di Cancelli ha inoltrato, presso il Commissariato per la liquidazione degli Usi Civici di Roma, un'istanza per il reintegro, a suo nome,

della proprietà dei terreni su cui era collocata la cava, affidata in gestione alla ditta F.Ili Elisei Orlando e Ottavio s.n.c..

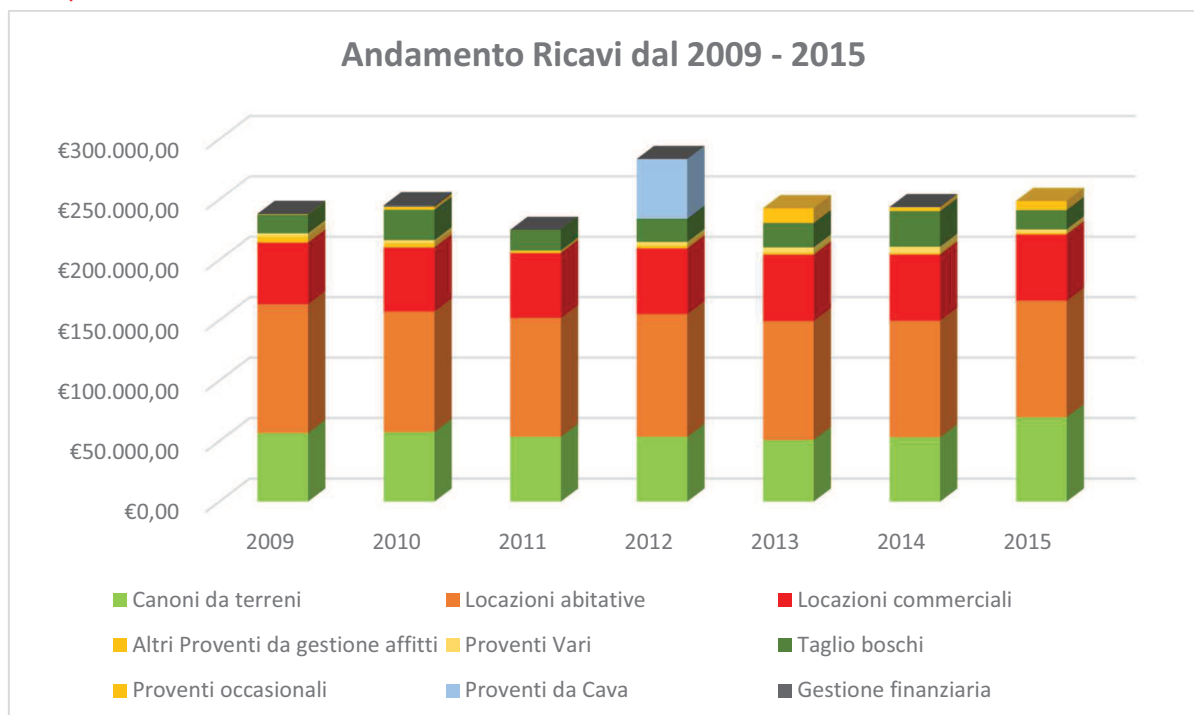
Tale procedimento, particolarmente complesso perché riconducibile ad una casistica molto ristretta e con riferimenti normativi e legislativi risalenti al 1927, ha avuto diversi momenti di dibattito, sia presso la Regione Umbria che presso il citato Commissariato agli usi Civici di Roma, e il nostro Consiglio di Amministrazione, in stretta collaborazione con l'Istituto Centrale e lo staff legale incaricato di seguire la vicenda, ha ritenuto opportuno e conveniente chiudere tale controversia con la sottoscrizione di una apposita transazione.

Questo accordo, sottoscritto tra tutte le parti coinvolte nella vicenda in data 4 luglio 2012 presso lo stesso Commissariato usi civici, sostanzialmente prevede, da parte dell'istituto, il riconoscimento delle reintegra della proprietà dei terreni alla Comunanza Agraria di Cancelli e la stessa, riconosce all'I.D.S.C. di Foligno, il 50 % dei proventi derivanti dallo sfruttamento, sotto ogni forma, della cava di "Cancelli", affidata all'unico soggetto titolato ad operare su tale sito, ovvero la ditta F.Ili Elisei Orlando e Ottavio s.n.c..

Tornando quindi al capitolo "ricavi", segue un grafico nel quale si evidenzia la composizione delle entrate ed il loro andamento nel corso degli ultimi anni.

Anno	Canoni da terreni	Locazioni abitative	Locazioni commerciali	Altri Proventi da gestione affitti	Proventi Vari	Taglio boschi	Proventi occasionali	Proventi da Cava
2009	€ 56.522,00	€ 106.900,00	€ 50.634,00	€ 4.805,00	€ 3.041,00	€ 15.470,00	€ 337,00	€ -
2010	€ 57.363,00	€ 99.927,00	€ 52.789,00	€ 3.592,00	€ 2.510,00	€ 25.100,00	€ 2.625,00	€ -
2011	€ 53.470,00	€ 98.500,00	€ 53.538,00	€ 1.514,00	€ 569,00	€ 17.231,00	€ -	€ -
2012	€ 53.317,00	€ 101.888,00	€ 54.073,00	€ 2.358,00	€ 3.078,00	€ 19.250,00	€ -	€ 49.457,00
2013	€ 50.869,00	€ 98.607,89	€ 54.614,00	€ 1.720,00	€ 4.465,00	€ 20.150,00	€ 12.283,00	
2014	€ 53.088,00	€ 96.615,00	€ 54.614,00	€ 1.401,00	€ 5.100,00	€ 29.450,00	€ 3.370,00	€ -
*2015	€ 69.684,00	€ 96.615,00	€ 54.614,00	€ 1.162,00	€ 3.097,00	€ 15.950,00	€ 7.538,00	

* Da previsione con rilevamento al 30.09.2015



3.2 Costi

Anche in merito ai costi, il Consiglio di Amministrazione, ha attuato un attento monitoraggio di ogni spesa effettuata sia essa destinata alla manutenzione degli immobili che alla gestione dell'Istituto.

Per quanto concerne i costi riferiti alla gestione del patrimonio, essi sono da riferirsi principalmente ai fabbricati di proprietà che, come noto, ciclicamente necessitano di interventi di manutenzione sia a carico della struttura che degli infissi e dei diversi impianti.

Per poter far fronte a queste necessità, nel corso degli ultimi anni, il Consiglio ha, di volta in volta, provveduto ad accantonare le opportune somme destinate agli specifici interventi programmati.

L'aspetto probabilmente più significativo, che ha caratterizzato l'operato dell'attuale Consiglio in tema di costi, è stato quello della riorganizzazione del funzionamento dell'ufficio contabile-amministrativo. In proposito, occorre ricordare che sino alla prima metà del 2013, il nostro Istituto era fondamentalmente amministrato con la partecipazione esterna di due collaboratori, liberi professionisti, che si occupavano, rispettivamente, l'uno dell'amministrazione del patrimonio e l'altro degli aspetti contabili e fiscali.

Tale assetto non conferiva stabilità all'ente poiché la "collaborazione esterna" non assicura la continuità della presenza con il possibile rischio di poter perdere professionalità e conoscenze specifiche, formatesi ormai nel corso di diversi decenni. Oltre a ciò, la presenza stabile di un addetto in ufficio, che non avrebbe disperso risorse e tempo altrove, avrebbe consentito una totale concentrazione sulle diverse attività dell'Istituto, con la conseguenza di avere una maggiore attenzione su ogni aspetto che caratterizza il servizio offerto dal nostro ente.

Anche in tema di costi da sostenere, dopo aver ripartito in maniera più efficace gli incarichi, si è potuto riscontrare che i costi per "prestazioni professionali" sono ovviamente notevolmente diminuiti, ma anche dovendo sostenere i "nuovi oneri per il personale", il totale complessivo dei costi è diminuito, così come è possibile riscontrare nei grafici che seguiranno.

A seguito delle considerazioni sopra espresse, il Consiglio di Amministrazione, con decorrenza dal 01.07.2013, ha disposto l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato del P.A. Massimo Marinelli, continuando una collaborazione, secondo le necessità, con lo studio della Rag. Morici per gli aspetti fiscali e la supervisione nella predisposizione dei bilanci.

Ancora in merito ai costi, una particolare menzione spetta al capitolo "tributi" che rappresenta, ogni anno, un onere veramente importante che il nostro ente deve sostenere con una incidenza di circa 24/27% rispetto alle spese interamente sostenute.

Segue quindi un grafico rappresentativo di quanto appena descritto.

Anno	Costi di Gestione	Imposte e Tasse	TOTALE
2009	€ 130.438,00	€ 38.646,00	€ 169.084,00
2010	€ 147.892,00	€ 34.949,00	€ 182.841,00
2011	€ 144.779,00	€ 35.097,00	€ 179.876,00
2012	€ 144.443,00	€ 44.547,00	€ 188.990,00
2013	€ 172.833,00	€ 57.441,00	€ 230.274,00
2014	€ 131.772,00	€ 48.352,00	€ 180.124,00
*2015	€ 87.657,00	€ 57.939,00	€ 145.596,00

* Da previsione con rilevamento al 30.09.2015

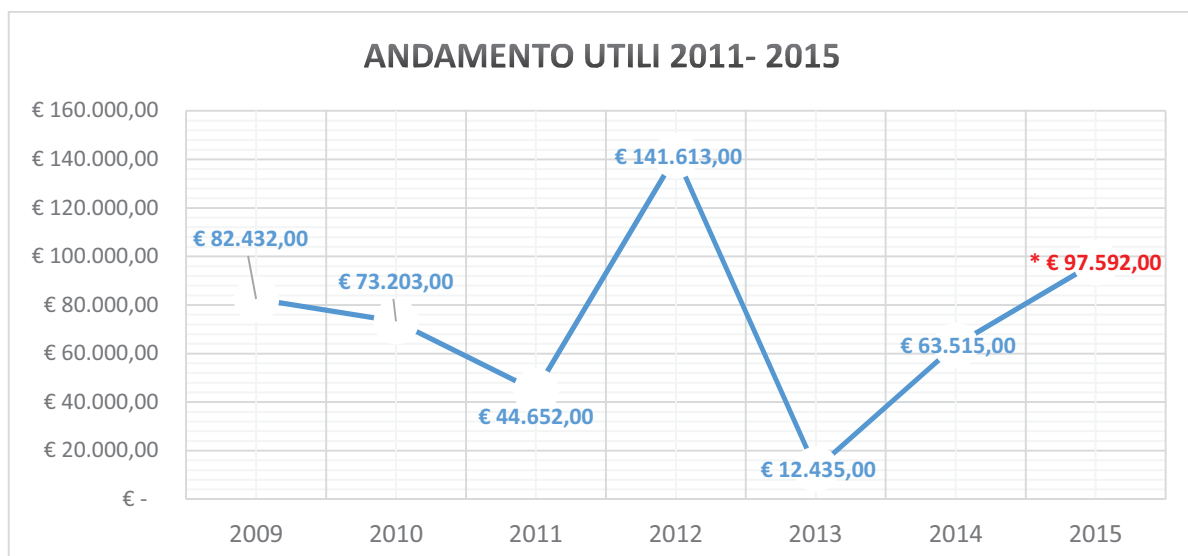


3.3 Utili

I risultati di bilancio raggiunti negli ultimi anni, hanno un andamento altalenante in funzione delle varie movimentazioni contabili che si realizzano durante gli anni ed anche delle strategie che il C.d.A. ha inteso attuare come, ad esempio, gli atteggiamenti prudentziali verso crediti da riscuotere o investimenti patrimoniali da concretizzare.

Dall'esame dei dati riportati nel grafico seguente, eccezion fatta per l'anno 2013, che come detto, è stato caratterizzato dalle decisioni riguardanti il nuovo assetto gestionale dell'ente, ma anche da un atteggiamento prudentziale nei confronti di un consistente credito che destava alcune preoccupazioni, i risultati raggiunti, evidenziano una realtà ben strutturata che ha contribuito secondo la media nazionale al sostentamento del proprio clero diocesano, con un andamento, specialmente negli ultimi anni, sicuramente in crescita.

Per quanto concerne le prospettive future, il C.d.A. confida nel fatto che la riorganizzazione del personale interno, tesa a conseguire un miglioramento della prospettiva reddituale del patrimonio, possa consentire l'individuazione di una programmazione tale da condurre ad una valorizzazione del patrimonio ed all'incremento della redditività da conseguire con formule certe e durature.



* Da previsione con rilevamento al 30.09.2015

4 . Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, che ha operato nel quinquennio dal 01.01.2011 al 31.12.2015, è stato nominato dall'Ordinario Diocesano, S. Ecc. Mons. Gualtiero Sigismondi, con Decreto Vescovile n. 3/11/A del 01.01.2011.

Con tale documento, Mons. Vescovo, ha provveduto a nominare i 9 componenti del C.d.A. così come di seguito specificato:

"Membri eletti dal clero diocesano"

- Bertini Mons. Giuseppe,
- Barili Avv. Decio;
- Meschini Ing. Massimo;

"Membri designati dall'Ordinario Diocesano":

- Arch. Fabrizio Bonucci;
- Casini Dott. Fabrizio;
- Ferranti Dott. Giuseppe;
- Perni Dott. Patrizio;
- Saffirio Don Pietro;
- Trabalza P.E. Nerio.

Ancora nello stesso documento si è quindi ad indicare Mons. Giuseppe Bertini, Presidente dell'Istituto e l'Avv. Decio Barili Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione così composto, dopo la formale accettazione della nomina e il previsto giuramento ai sensi del Codice di Diritto Canonico, avvenuti in data 08.01.2011, si è riunito per la prima volta il 22 gennaio 2011 e, compresa tale occasione, sino ad oggi, sono state convocate 29 riunioni del C.d.A., durante le quali sono state assunte n. 151 deliberazioni.

In proposito, è significativa la ricorrenza che la quasi totalità delle delibere, siano state prese con il voto unanime dei presenti, a testimonianza di un gruppo di lavoro coeso, formato da persone altamente apprezzate nei rispettivi ambiti professionali che hanno sempre assicurato il loro gratuito apporto per il corretto e proficuo lavoro a favore del Sostentamento Clero.

Tra gli auspici più volte sollecitati dal C.d.A., vi è sempre stato quello di voler avviare un più stretto contatto con il clero diocesano, per tenerlo informato sui servizi e opportunità messi a loro disposizione dal Sistema di Sostentamento Clero, ma anche quella di consentire a tutti di comprendere meglio gli ambiti di operatività del nostro ente, spesso confusi con quelli di altre realtà diocesane. In questo senso si è quindi ritenuto opportuno procedere allo studio e predisposizione di un sito internet, capace di rispondere a tali esigenze, ma anche di fornire contenuti e informazioni utili a chiunque volesse avviare rapporti di collaborazione con il nostro ente.

Tale piattaforma web è in fase di avanzata predisposizione e sarà prossimamente presentata per diventare sicuramente operativa nei primi mesi del 2016.

Inoltre, tra le deliberazioni più significative, va sicuramente segnalata quella presa in data 23.06.2011, con la quale si è disposta la modifica dello statuto, sino ad allora operante, per consentire l'introduzione dell'organo di vigilanza individuato nel "Collegio dei Revisori".

Tale organo, dopo il completamento del previsto iter burocratico, è stato nominato da S. Ecc. Mons. Sigismondi con proprio Decreto n. 28/2012 del 01.04.2012, e risulta così composto:

"Membro eletto dal clero diocesano"

- Bartolini Dott. Maria Teresa;

"Membri designati dall'Ordinario Diocesano":

- Girolami Rag. Giorgio;
- Mazzoni Rag. Nello;

Presidente del Collegio dei Revisori è nominato il Rag. Nello Mazzoni.

Il nuovo organo, si è quindi insediato in data 24.04.2012 e il primo verbale ha avuto come oggetto la "verifica del sistema organizzativo generale, delle procedure contabili-amministrative ed organizzative delle attività di controllo delle successive verifiche".

Da tale data, almeno un rappresentante del Collegio dei Revisori è stato sempre presente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Oltre a ciò, l'attività di controllo e verifica propri del Collegio, si è concretizzato con cadenza trimestrale, così come previsto dallo Statuto, redigendo n. 15 verbali di riunione oltre a tre relazioni a corredo dei Bilanci Consuntivi chiusi negli anni 2012, 2013 e 2014.

Tale organo, composto da professionisti molto preparati che mettono a disposizione il proprio servizio a titolo completamente gratuito, assicurano una costante presenza e controllo sulle attività svolte dall'ente sia in termini di legislazione corrente che secondo le indicazioni, di volta in volta fornite dalla Conferenza Episcopale Italiana.